

Olio italiano nel baratro: 185.000 tonnellate



Cala del 57% la produzione di **olio di oliva in Italia** rispetto al 2017, **raggiungendo i minimi storici**. A rilevarlo sono ultime elaborazioni dell'**Ismea** che definisce la stagione come «**una delle peggiori annate di sempre** per l'olivicultura nazionale».

Il report di settore colloca la **produzione di olio di oliva del 2018 a 185.000 tonnellate**, in ulteriore ribasso rispetto alle stime – già poco ottimistiche – presentate a ottobre, a frantoi ancora chiusi.

Ad accusare **le perdite maggiori sono le regioni del Mezzogiorno** con la Puglia, che rappresenta circa la metà della produzione nazionale, colpita da una flessione stimabile attorno al 65%, a causa delle gelate e dei problemi fitosanitari che hanno colpito gli uliveti.

L'Ismea sottolinea inoltre che «negli ultimi sei anni è già la terza volta che le campagne di scarica si presentano con **flessioni produttive che vanno oltre la fisiologica alternanza**, a causa della frequenza con cui si manifestano eventi meteorologici avversi».

La scarsità di prodotto ha già fatto sentire i suoi effetti sul mercato: **i listini dell'extra vergine hanno raggiunto a dicembre i 5,60 euro al kg (+40% rispetto a giugno)**, con valori superiori ai 7 euro al chilo in Sicilia e vicini ai 6 euro nel barese.